

gramma esposto dal Presidente. Avverte che circa la tramvia Acqui-Cortemilia furono già avviati gli opportuni studi che seguono il loro corso regolare e che presto approderanno a buon porto. Circa l'allacciamento telefonico dichiara che la pratica venne già iniziata. Ora il Comune, avendo da più giorni chiesto spiegazioni al Governo circa l'entità degli impegni che il Municipio dovrebbe contrarre, non ricevette ancora la risposta. Solleciterà e farà di tutto per riuscire in questo utile intento. Assicura che è e resterà sempre fedele e zelante interprete della Società nostra, che rappresenta l'universalità degli interessi cittadini.

Il Presidente ringrazia per gli schiarimenti.

Il sig. Malvicino propone indire apposita adunanza invitando ad intervenire il Deputato del nostro Collegio, per trattare l'affare dei telefoni.

Il sig. Gallo sa che a Nizza Monf. l'on. Buccelli nell'adunanza del Consiglio Comunale portò il contratto già stipulato. Prega scrivere al nostro Deputato perchè faccia le pratiche opportune.

Il sig. Vigo consiglia interessare qualcuno dell'Amministrazione di Nizza per richiedere gli schiarimenti del caso.

Il sig. Cornaglia, considerato che la pratica venne iniziata dall'Amministrazione Comunale, crede miglior consiglio aspettare la risposta del Governo.

Il sig. Malvicino vorrebbe si scrivesse all'on. Maggiorino Ferraris a nome della Società perchè solleciti la cosa.

Il sig. DeBenedetti Salvador vorrebbe si insistesse presso il nostro Deputato non solamente riguardo al telefono, ma anche relativamente alle comunicazioni telegrafiche, ferroviarie, ecc.

Il Presidente propone aspettare qualche giorno ancora per dar tempo al Governo di rispondere alla lettera del Municipio, dopo di che la Direzione se ne occuperà.

Così rimane stabilito.

Il sig. Borreani propone di votare la somma di lire duecento per attirare gente nella nostra Città nell'ultimo giorno di Carnevale. Con questa somma si potrebbero assegnare quattro premi alle migliori mascherate. Si rimanda la proposta alla prossima adunanza del Consiglio.

Il sig. Gamondi Carlo raccomanda al Presidente di volersi occupare della questione del dazio affinché non vengano usati trattamenti di favore a questo piuttosto che a quel commerciante; ma sieno trattati tutti alla medesima stregua.

Il Presidente risponde che questa questione forma oggetto di altro consesso. Indi scioglie la seduta. G. B.

Esposizione di Milano - 1906

La mostra della Cooperazione

Questa categoria della Sezione di Previdenza fu resa internazionale da poco tempo come le poche altre che erano riservate all'Italia in seguito all'importanza sempre maggiore che la nostra Esposizione è andata di giorno in giorno acquistando, di essa si sono largamente interessate le maggiori nazioni straniere, corrispondendo all'invito del Comitato con una larghezza tale che era ben difficile di prevedere. La partecipazione delle cooperative italiane, invece, malgrado il vivo interessamento dell'on. Luzzatti, presenta ancora varie lacune. Occorre pertanto che l'Italia compia il maggiore sforzo per reggere a sì desiderato confronto col l'estero, confronto che può sostenere vittoriosamente perchè la cooperazione è un campo nel quale il nostro paese può farsi veramente onore.

Nè d'altra parte le cooperative minori hanno da preoccuparsi dall'essere divenuta questa Sezione Internazionale, poichè il Comitato — preoccupandosi appunto, e nel modo più vivo, dei loro interessi — ha deciso di conservare, accanto alla giuria internazionale, la giuria nazionale.

Gli espositori italiani potranno pertanto optare, senza alcuna spesa, per l'una o l'altra giuria, secondo che giudichino opportuna e consentano alle loro forze il maggior cimento della palestra internazionale.

La categoria in parola comprende le Società Cooperative di consumo, di produzione, di lavoro, di pubblici servizi, le cooperative di acquisti in comune, le cooperative per le abitazioni economiche, le organizzazioni locali, regionali e nazionali delle diverse specie di cooperative, e la bibliografia.

Per la necessità di spazio e per la limitatezza del tempo che è ormai a nostra disposizione, la Società che ancora non hanno aderito potranno limitare la loro partecipazione alla presentazione dello statuto, dell'ultimo bilancio ed eventualmente di una breve relazione.

Le mostre temporanee

Le mostre temporanee per i prodotti di alimentazione — chimici e farmaceutici — profumeria — armi da caccia — fotografia e prodotti fotomeccanici — strumenti musicali e giocattoli, malgrado si chiamino temporanee dureranno dal 1° Giugno alla chiusura dell'esposizione e non devono essere confuse con altre specialissime e di brevissima durata quali la orticola, la canina, ecc.

I prodotti in esse esposti concorreranno a tutte le onorificenze stabilite dal regolamento generale. Il termine utile per presentare le domande d'ammissione scade il 28 febbraio corr. ed il comitato dà a nolo, dietro richiesta, le vetrine per esporre i prodotti.

Il ritardo dell'apertura di queste mostre fu deciso dal comitato esecutivo per dare il tempo agli espositori di una adeguata preparazione, essendo l'idea di istituire questa sezione sorta molto più tardi delle altre. f. a.

I progetti ferroviari dell'ex-Ministro Tedesco

Ecco i maggiori particolari sui progetti presentati alla Camera dal Ministro Tedesco.

Il Ministro dei lavori pubblici ha presentato prima di tutto degli emendamenti al disegno di legge, con cui lo stanziamento delle spese straordinarie del bilancio dei lavori pubblici è elevato da 60 a 68 milioni per ciascuno degli esercizi 1905-1906 e 1906-1907, e 70 milioni per ciascuno dei successivi esercizi fino al 1920-1921. Scopo principale degli emendamenti è di ripartire fra varie opere pubbliche straordinarie le somme di 68 e 70 milioni, rispettivamente assegnate per il 1906-1907 e per il 1907-1908; inoltre si aumentano da 900,000 lire a 3,800,000 i fondi di sussidi per impianti ed esercizio di servizi pubblici di linee di automobili ed altri mezzi di trazione elettrica su strade ordinarie fra località non congiunte da ferrovie o tramvie. Ha presentato alla Camera un altro disegno di legge relativo a variazioni al bilancio per l'esercizio corrente, con cui si chiede l'autorizzazione della spesa di 2,500,000 lire per provvedere ad urgenti sistemazioni e riparazioni di strade nazionali, all'ampliamento di banchina nel porto di Torre Annunziata ed al completamento dell'arredamento del policlinico.

Si chiede la facoltà di anticipare lo stanziamento di 1,600,000 lire per la bonifica bolognese-ravennate e 608,000 lire per l'ampliamento e sistemazione del porto di Napoli. In complesso le maggiori assegnazioni richieste per l'esercizio corrente ascendono ad oltre 4,500,000 lire.

ALLA SOCIETÀ AGRICOLA

Riceviamo ed integralmente pubblichiamo:

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale dei soci per udire il rendiconto annuale della Società e rispettivo insediamento dei nuovi eletti alle cariche sociali.

Dopo poche parole del presidente signor Trucco Fiorenzo, si alzò il nuovo vicepresidente sig. Alemanni Francesco che lesse ai molti soci intervenuti il seguente discorso: *Sig. Presidente, sigg. Censori, cari Colleghi e Consoci,*

« I vostri suffragi — che io non ho punto sollecitati — mi hanno voluto a questo onorifico seggio. Ve ne ringrazio cordialmente, amici carissimi, e di ricambio vi prometto, che se mi bastino le forze come non mi fa difetto la volontà mi sforzerò di corrispondere alla vostra fiducia e benevolenza col disimpegno esatto delle mie attribuzioni.

« Noi siamo ancor giovani nella vita di associazioni agricole; la nostra Società è sorta da poco tempo sotto modesti auspici, ma abbiamo con noi degli ottimi elementi, contiamo nel nostro Sodalizio persone eminenti per doti distinte nella vita pubblica elevate ad alti seggi nel Paese per la loro pratica intelligenza e studi profondi nelle pubbliche amministrazioni; e così da questi luminari potremo avere direzione e consiglio nelle nostre pratiche deliberazioni.

« Abbiamo con noi le simpatie della cittadinanza la quale non può a meno di fare buon viso alla costituzione di una Società che da circa ventidue anni venne sempre più prospera nell'interesse sia morale che materiale dei soci ascritti specialmente per quel che riguarda il miglioramento del Mutuo Soccorso e Cassa Ammalati.

« Abbiamo con noi la perfetta armonia con la Società sorelle del Paese, specie con quella che tutte le professioni accoglie da circa sessant'anni, ed a cui io mando di qui il mio rispettoso saluto; abbiamo infine tutti uno scopo unico, questo vo' dire, di rendere servigi a noi stessi, ai proprietari, al Paese.

« Andiamo pertanto lieti ed orgogliosi di militar concordemente sotto questa pacifica bandiera, fedeli sempre e devoti al Re ed alla Patria.

« Ed ora finisco non senza rinnovare i miei ringraziamenti per la vostra benevola deferenza verso di me assicurandovi che per tutti i votanti, anche per quelli da me dissidenti, io conservo e manterrò inalterata la mia stima, il mio rispetto, la mia buona amicizia.

« Ed ora dico... Viva la nostra Società Agricola d'Acqui.

« Mando per ultimo un cordiale saluto all'Ill.mo sig. cav. Pietro Pastorino, Sindaco della nostra città, ringraziandolo per il suo zelante lavoro verso la nostra Società.

« ALEMANNI FRANCESCO
Vice Presidente »

CENNI BIBLIOGRAFICI

DONNA CLARA — *Dalla cucina al salotto* (nuova edizione riveduta) pag. 356 con 63 illustrazioni — Torino - S. Lattes e C. Editori — Lire 3.

Il titolo non ha bisogno di commenti: esso indica chiaramente quale scopo ebbe l'autrice nel compilare questo libro: radunare in un volume tutto quanto di meglio ha la letteratura pratica. Da molti anni non si stampava in Italia un libro così utile ed il cui successo fosse così celere. In pochi mesi si sono consumate migliaia e migliaia di copie. Hai visto *Dalla Cucina al Salotto?* — si dice nelle conversazioni mondane — « Cosa ne pensa Donna Clara della tale usanza? » « che dice Donna Clara sul diritto a farsi belle? » « Sono mamma... voglio consultare Donna Clara » « Come si fa a togliere il gusto di muffa al vino?... E' facilissimo... consulta *Dalla Cucina al Salotto* » « Quali libri debbo far leggere a mio figlio?... Leggi *Donna Clara, Donna Clara* te lo sa dire ».

Questo spunto di dialogo sono la prova migliore del successo del libro, il quale è veramente utile per la enorme quantità di consigli che contiene, per la forma originale della sua composizione. E' una vera e completa *Enciclopedia della vita domestica*.

L'editore Lattes ne ha fatto una elegantissima edizione ed ha dimostrato ancora una volta il suo gusto squisito. *Dalla Cucina al Salotto* è destinato a trovarsi in tutte le famiglie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale d'Acqui (Udienza delli 29 gennaio) — *Furto qualificato e ricettazione* — Ciriotti Antonietta, e Moretti Giuseppina da Grogna erano chiamate a rispondere nante il Tribunale di questa città la prima per aver rubato, nella sua qualità di domestica, lire 280, alla sig. Scovazzi Anna vedova Alemanni, di Alice Belcolle, e le altre due di ricettazione per avere nascosto nella loro casa il danaro rubato dalla Ciriotti e gli oggetti con parte di detto danaro acquistato. La Ciriotti finì per confessare il furto, ma nella sua confessione affermò di avere consegnato il danaro alla cognata Lesina Maria perchè lo nascondesse, circostanza recisamente contestata da costei. Il danaro però fu effettivamente trovato nascosto in una calza dentro una cassa della casa della Lesina Maria.

Nulla invece risultò a carico della Moretti. Il Tribunale, accogliendo la tesi sostenuta dalla difesa, riteneva trattarsi per la Lesina Maria, anzichè di ricettazione (art. 421 C. P.), di favoreggiamento a senso dell'art. 225 C. P. consumato a favore di un prossimo congiunto (cognata), dichiarando quindi la Lesina Maria esente da pena giusta quanto dispone l'ultimo capov. di detto articolo.

Condannava poi la Ciriotti Antonietta alla reclusione per mesi sei, da scontarsi però in una casa di correzione; e dichiarava non luogo per inesistenza di reato in favore della Moretti Giuseppina.

La Lesina e la Moretti eran difese dall'avv. Cervetti. La Ciriotti dall'avv. Bisio.

Minacce e furti - (Udienza delli 2 Febbraio) — Berchi Guido fu Giovanni Marco, detto *Marchin*, muratore, pregiudicato, imputato del delitto di cui all'art. 156 p. p. C. P. per avere la sera del 27 dicembre 1905 in Acqui nella trattoria del Popolo minacciato di grave ed ingiusto danno il proprietario di essa Rinaldi Carlo che si era interposto per sedare una questione sorta fra l'imputato ed altro individuo presente, dicendogli: « Me ne hai già fatte due ma la terza non me la fai più perchè ti taglio la testa ».

2° Del delitto di cui all'art. 156 1. capoverso C. P. per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo minacciato a mano

armata di coltello Icardi Luigi colle parole: « E voi volevate farmi andar fuori? Badate che ce n'è anche per voi » mostrando in così dire l'arma che aveva tolta di tasca.

3° Pel delitto di cui agli art. 194, n. 1 e 195 p. p. C. P. per avere nelle suddette circostanze di luogo e tempo oltraggiato e minacciato le guardie municipali Porati Lorenzo e Caligaris Carlo colle parole: « Cosa volete voi altri? Andatevene altrimenti ce n'è anche per voi ».

4. Di contravvenzione agli art. 464, n. 2, 465, n. 2 e 470 n. 1 C. P. per avere nella notte dal 27 al 28 dicembre 1905, in Acqui, portato fuori dalla propria abitazione in luogo abitato un'arma insidiosa (coltello a serramanico) senza licenza dell'autorità competente.

Il Tribunale lo condannò a mesi 9 e L. 200 di multa.

Difesa avv. Domino cav. Luigi.

— Bronda Felice fu Giuseppe di Castelnuovo Calcea imputato di ricettazione nel senso dell'art. 421 capov. C. P. per avere il 29 settembre, in frazione Bruciate di Calamandrana, acquistato e ricevuto scientemente diversi oggetti di biancheria e di vestiario per un valore non ben precisato provenienti dal furto commesso da Mario Ivaldi in danno di suo padre qualificato per l'abuso di fiducia e per l'insalazione.

2. Di furto continuato e qualificato nel senso degli art. 63 cap., 402-404 N. 1, 2, 6 e 79 C. P., per avere nei mesi di settembre ed ottobre 1905 in Calamandrana, in giorni non precisati e con atti esecutivi della medesima risoluzione, estigato e determinato Mario Ivaldi a commettere diversi furti in danno del padre suo e di Miglietta Domenico, di biancheria, botti, vino, uva ed altro, qualificati dall'abuso di fiducia, dalla rottura e dall'insalazione, per un valore non determinato.

Il Tribunale lo condannò ad 1 anno e giorni 3 di reclusione.

Difesa avv. Giardini. — Pres. Borgna - Giudici: Canepa, Ballardore - P. M. Frezzolini - Canc. Bazzano.

Corte d'Appello di Casale — *Come si pagano i debiti* — I coniugi Pastorino Giovanni e Pisano Maria da Spigno Monf. erano stati condannati dal Tribunale di Acqui il primo ad anni due e mesi sei di reclusione, la seconda ad anni due e mesi nove della stessa pena per estorsione e calunnia.

La Pisano aveva attirato nella propria camera da letto il signor Barbero Luigi, rappresentante della ditta Singer, di Alessandria, che si era a lei presentato per esigere varie quote di denaro in pagamento di una macchina a cucire, ed il marito, preavvertito, arrivava e minacciava di morte il Barbero se non gli consegnava le bollette di pagamento della macchina e naturalmente le ebbe. La moglie poi lo querelò per appropriazione indebita.

Di qui la sua imputazione di calunnia a cui fece seguito quella di estorsione.

La Corte di Appello di Casale, a cui erano ricorsi i condannati, accogliendo la tesi subordinata della difesa, ridusse ad ambidue la pena di 10 mesi. — Difensore avv. Galliano Lazzaro.

Minestre ai poveri

TERZA LISTA

Bottero avv. Luigi lire 4 — Adriano Adolfo, direttore Scuole elementari 5 — Ottolenghi Benedetto 5 — Braggio cav. avv. Paolo 5 — Vaudano Lorenzo 1 — Zunino Gio Batta, dentista 3 — Ivaldi Carlo, pesatore 0,50 — Angeleri Margherita ved. Ivaldi 1 — Pistarino Giuseppe, propr. 1 — N. N. 1 — Vassallo Guido, capomastro 2 — Bellati Gio. Batta 0,50 — Kulchzcki Conte Casimiro, sotto prefetto 5 — Magnani cav. avv. Francesco, segr. sotto pref. 2 — Poderi Angelo, deleg. P. S. 1 — Mignone cav. Giacinto, dir. R. Poste 5 — Dolermo Francesco, caldaiaio pomp. 1,50 — Sburletti Pietro, farmacista 10 — Ferraris Giuseppe, Albergo Vittoria 1 — Imoda Giuseppe, negoziante 1 — Bruzzone Domenico 10 — Zambelli Gio. Batta 5 — Lagomarsino Carlo, industriale 3 — Strada Poggio Giuseppina, levatrice 0,50 — Scovazzi dott. Matteo 2 — Eredi S. De Benedetti 2 — Dellavalle Edgardo 2 — Caligaris geom. Eugenio 3 — Bistolfi dott. Pietro 3 — S. Dina 2.

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare)

Estr. di Torino delli 3 Febbraio

72 - 80 - 3 - 65 - 33